

col titolo di *Re di Gerusalemme*, e *Conte di Cornodoro* nel 1279.

Di *Carlo II* (1285), detto *Principe Salernitano*, risulta che sceglie per suoi reggenti, nel regno di *Sicilia*, *Roberto Conte d'Acrabatana* e *Gerardo Vescovo Sabinense*, legato pontificio: tutti e due nell'anno IV del baliato del regno per parte della *S. Sede* (v. doc. 47, 49, 51, 56, ecc.). Del medesimo *Re* sono importanti l'annessione del territorio cannese a quello di *Barletta*, con diploma del 4 luglio 1294, di cui molti documenti portano accenni; la conferma data al Vescovo cannese *Antonius*, sul diritto di esigere la decima di baiulazione di *Canne* de pecunia lurium, reddituum et proventuum eiusdem baiulationis (1308) e la concessione offerta alle monache di *S. Lucia* per la metà degli ulivi in quel di *Bisceglie* (1309). Esecutori del *Re* in detta donazione vennero eletti: *Bartholomeus de Capua Logotheta* e *Iohannes Pipinus di Barletta*, maestro razionale della gran Curia di *Napoli*.

Durante il regno di *Carlo II*, *Roberto d'Angiò* (doc. 1307) viene scelto *Vicario* nei domini di lui e *Dux Calabrie*; ed è interessante ricordare l'atto con cui quest'ultimo obbliga la signora *Filippa di Barletta*, relicta qd. *Iohannis de Lagonessa*, di restituire al Vescovo cannese le otto salme di frumento e i tre vomeri che alcuni della famiglia di lei avevano presi da una masseria del detto Vescovo.

Tra i principali atti dei Pontefici, quivi riportati, si debbono ricordare i seguenti:

1. Un privilegio di *Pasquale II* (1114), emesso a favore del *Priore di S. Leonardo*, col quale si concede al medesimo la chiesa e il convento, eretti sul monte *Pirchianus* (*Torino*): chiesa e convento che comprati da *Ugo dissutus Averniensis*, dalla tutela della *S. Sede* passano sotto la giurisdizione del detto priorato.

2. Una disposizione di *Innocenzo V*, con la quale si chiede al Vescovo *Bivianus di Minervino* di inquirere circa il furto sacrilego che i *Barlettani* avrebbero commesso nella